



L'ANNIVERSARIO DEL G8

## Giuliani: in piazza senza violenze, per mio figlio

**Presentato il programma delle manifestazioni dei no global. Sicurezza, nuove polemiche tra An e Prc. Vertice in prefettura**

LIQUIDA la contromanifestazione promossa dal sindacato di polizia Coisp come «delirio e provocazione». Non si stanca di chiedere «verità e giustizia» sulla morte di suo figlio Carlo, ucciso il 20 luglio 2001 in piazza Alimonda durante le manifestazioni del G8. Dice che anche quella di quest'anno sarà una commemorazione «serena».

«Non succederà nulla», ripete Giuliano Giuliani mentre presenta il calendario di iniziative promosse dal Comitato Carlo Giuliani e dal Comitato Verità e Giustizia in occasione del sesto anniversario dalla morte di Carlo. In realtà il clima è teso, dopo la rimozione del capo della polizia De Gennaro e da quanto sta emergendo dall'inchiesta giudiziaria. In piazza Alimonda il Coisp avrebbe voluto organizzare un dibattito dal titolo "L'estintore come strumento di pace", ma il questore Salvatore Presenti ha già fatto sapere che non autorizzerà una seconda manifestazione, perché non possono svolgersi entrambe nello stesso luogo e alla stessa ora. Quella in ricordo del giovane ucciso, natural-

mente, era stata organizzata prima.

«Sembrava una macelleria messicana. Durante le indagini non ebbi il coraggio di rivelare un comportamento così grave da parte dei poliziotti per spirito di appartenenza»: dopo queste dichiarazioni di Michelangelo Fournier, all'epoca vice questore aggiunto del primo reparto mobile di Roma, si temono infiltrazioni nelle manifestazioni dei prossimi giorni. Giuliani risponde alle provocazioni: «Se a forte San Giuliano non ci saranno Fini, Bornacin e Plinio non succederà niente». Da parte sua, il Comitato ha preso «precauzioni» rispetto ad eventuali infiltrazioni di black block: «Abbiamo un servizio d'ordine, ma siamo

fiduciosi nella capacità della gente sana di non raccogliere le provocazioni organizzate». L'ultimo vertice delle forze dell'ordine si è tenuto ieri sera, coordinato dal prefetto Giuseppe Romano.

Giuliano Giuliani confida nell'istituzione della Commissione d'inchiesta parlamentare (monocamerale), «la sola in grado di fare luce sui fatti di Genova e sulla morte di Carlo, visto che ci hanno negato il processo». Per giovedì sono attese «qualche centinaia» di persone in arrivo da fuori città. Dormiranno allo stadio Carlini, concesso dalla società Sportingenova dietro pagamento di 2000 euro per 4 giorni di affitto e fidejussione di garanzia di 25mila euro per eventuali danni arre-

cati alle strutture. Per il giorno del ricordo - «in una città che troppo ha dimenticato di quei giorni», per usare le parole di Giuseppe Coscione, che di Carlo fu insegnante al liceo - sono organizzate mostre, film, un torneo di calcio, dibattiti, e la "passeggiata" musicale in piazza Alimonda. I manifestanti

cominceranno ad arrivare giovedì al Carlini, che ospiterà la mostra "Luoghi resistenti" e dove sarà proiettato un documentario. Tra An e Prc, intanto, si consuma un duro botta e risposta sulle commemorazioni. «Abbiamo chiesto alle autorità - dice Gianni Plinio, capogruppo di An in Regione - di vietare il corteo del 20 luglio per evidenti motivi di ordine pubblico. Abbiamo ricevuto molte segnalazioni da parte di commercianti e cittadini preoccupati, un corteo così lungo potrebbe sfociare in gravi disordini». «Evidentemente - ribatte Marco Nesci, capogruppo di Prc-Plinio vorrebbe mandare Fini in caserma a governare la piazza come fece sei anni fa. Credo che siano iniziative di una destra becera che non vuole arrivare alla verità perché sa che fa male. La verità è che in quei giorni è stato commesso un omicidio e sono state commesse violenze da parte delle forze dell'ordine, evidentemente perché coperte dal potere politico che aveva deciso di spezzare le reni agli oppositori».

**GILDA FERRARI**

